



Saranno i cittadini a decidere cosa fare dell'ex area Piccoli

Il cronoprogramma

Agenda 21, incaricata dall'amministrazione di gestire il percorso partecipativo sta preparando questionari, serate informative e tavoli di lavoro per arrivare a fine giugno con delle proposte di utilizzo dello spazio

di **Denise Rocca**

MORI All'ingresso del centro storico di Mori provenendo da Rovereto, proprio a lato della statale, l'area ex marmi Piccoli è stata per anni una bruttura da sistemare, oggetto di rimostranze online e non: una di quelle situazioni che apparivano senza soluzione e allo stesso tempo scandalosamente bloccate pur davanti all'evidente necessità di un intervento. Ora, a distanza di cinque anni - era fine 2018 - dall'acquisto da parte del Comune con l'intenzione di riqualificare un'area così visibile e centrale, parte un percorso partecipativo con la popolazione per capire cosa farne. È Agenda 21, società specializzata nella gestione di percorsi di questo genere, l'affidataria del progetto che ieri ha fatto la prima riunione con l'amministrazione in carica per definire le tappe di un viaggio il cui traguardo è una destinazione d'uso

per l'area Piccoli. L'obiettivo è la massima partecipazione, per questo gli strumenti di coinvolgimento dei cittadini sono molto: un questionario da sottoporre alla popolazione, delle serate pubbliche dove presentare lo stato della zona e le possibilità che il Piano regolatore comunale offre, la creazione di tavoli di lavoro con dei rappresentanti delle diverse componenti della società civile - associazioni, residenti, scuole - fino ad arrivare ad avere delle proposte che indichino la direzione da seguire agli amministratori chiamati concretamente a prendere delle decisioni in merito. Un programma di lavoro scandito per concludersi a inizio estate: per fine febbraio di mira ad avere il questionario pronto all'invio, nella prima metà di marzo gli incontri pubblici per spiegare il percorso e iniziare a ragionare sull'area, ad aprile i tavoli di lavoro con rappresentanti selezionati delle diverse anime della borgata e a fine giugno la possibilità di presentare i

risultati di questo percorso.

L'area che fu della storica azienda moriana Marmi Piccoli offre tante possibilità: è uno spazio di cerniera fra il centro storico e il nuovo abitato, molto visibile per la sua collocazione fra la statale e il rio Cameras che la attraversa interamente. Oggi, libera dagli edifici che furono dell'azienda offre alla vista uno scorcio del paese che non si vorrebbe nascondere nuovamente dietro ad altri volumi: «Sarà la popolazione a decidere come valorizzare l'area Piccoli - specifica il sindaco della borgata Stefano Barozzi - noi abbiamo intanto trasformato la destinazione d'uso sul Prg in modo che sia spazio destinato ad uso pubblico e ci piacerebbe lasciarlo libero da nuove costruzioni. Si tratta di poco meno di 5 mila metri quadrati di superficie, un balcone aperto sul paese che va valorizzato per la collettività». L'acquisto dell'area è costato al Comune poco meno di 1,4 milioni di euro, per la maggior parte ricavati dall'avanzo di amministrazione del bilancio comunale 2017, ora il percorso partecipativo è finanziato da un piccolo contributo provinciale di 15 mila euro. Deciso il da farsi con questo spazio aperto considerato strategico per Mori, la prima azione sarà quella di bonificare il terreno, qualunque sia l'utilizzo che verrà stabilito.